

Distretti urbani, si entra nella fase della realizzazione

Convegno con l'assessore regionale Loredana Capone

● «Una regia e un coordinamento in più campi, marketing, servizi, per lanciare le aree commerciali, ragionando su tanti filoni d'intervento a partire dall'urbanistica, dai parcheggi». Così Angelo Colella direttore di Confcommercio presenta la fase operativa, su "I distretti urbani del commercio: analisi e programmazione progettuale", nella sala convegni di Confcommercio, dove domani si apre un costruttivo confronto.

Il percorso di realizzazione dei distretti urbani del commercio, passa alla fase due. I comuni della provincia di Taranto si preparano ad adottare questo importante strumento, istituito con legge regionale del 2003, per valorizzare e promuovere il commercio urbano, nei centri cittadini e negli ambiti commerciali naturali.

Dopo un percorso di conoscenza ed approfondimento delle questioni inerenti la loro organizzazione, le modalità operative, elaborazione dei regolamenti e soprattutto di primo confronto con le amministrazioni comunali - attori primari dei Duc, assieme alle associazioni degli operatori commerciali-Confcommercio si prepara ora a dare avvio alla seconda fase dell'iter procedurale, determinante per la costituzione vera e propria del distretto.

Condizione indispensabile infatti è l'accordo stipulato tra l'associazione dei commercianti e l'amministrazione comunale, o più amministrazioni comunali, nel caso di comuni con popolazione inferiore a 25mila abitanti e con meno di 200 esercizi commerciali.

Espletata la fase di analisi

delle problematiche e di costituzione dei comitati di commercianti, organizzati da Confcommercio nelle principali aree commerciali urbane del comune capoluogo e dei comuni della provincia (quelli pronti a recepire il nuovo organismo), si entra ora nella fase operativa, cioè di realizzazione degli accordi con gli enti locali.

L'accordo dovrà contenere: l'indicazione dell'area; gli obiettivi di riqualificazione; l'indicazione dei progetti e delle attività che si intende realizzare all'interno del Duc; il regolamento del Distretto; i compiti e le responsabilità dei partner; le modalità di finanziamento.

Successivamente sulla base degli accordi (che per alcuni

comuni della provincia sono in fase più avanzata, anche se non definita, come ad esempio per il comune di Taranto) si passerà ai progetti operativi, per i quali è possibile accedere alle agevolazioni finanziarie regionali.

Tuttavia, uno dei nodi che si frappone alla realizzazione dei Duc in molti comuni, è dato dal fatto che buona parte dei comuni della provincia non sono dotati di Piani del Commercio. Uno strumento indispensabile per la pianificazione e programmazione del commercio nelle aree urbane. Un ostacolo che le amministrazioni comunali devono necessariamente rimuovere, assumendo tale impegno come priorità assoluta. Tale problematica assieme agli altri aspetti tecnico-operativi sarà posta al centro del convegno organizzato da Confcommercio per domani ed al quale sono stati invitati a prendervi parte i sindaci e gli assessori competenti dei comuni del territorio provinciale. Interverrà l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione, Loredana Capone, assieme ai dirigenti regionali del settore Pietro Trabace e Teresa Lisi.

Vari gli interventi previsti, tutti finalizzati ad offrire una lettura tecnica ed operativa dei Duc: Ivano Ruscelli (direttore Iscom Group); Aldo Manzulli (presidente Imprese ICT Confcommercio Taranto; Fedele Congedo (Associazione Città Fertile). Coordinerà i lavori il segretario di Confcommercio Puglia, Giuseppe Chiarelli, dopo l'intervento di saluto del presidente provinciale di Confcommercio, Leonardo Giangrande.



I bandi potranno uscire una volta che i soggetti presenteranno progetti concreti alla Regione Puglia e perciò finanziabili. Nella programmazione regionale disco verde ai centri urbani che si trovano in una pericolosa stagnazione. Nella foto l'assessore regionale Loredana Capone. Nella foto a sinistra Angelo Colella